vinetur

Le spedizioni di vino bianco australiano in Cina aumentano del 143,6% nel terzo trimestre

Il valore delle esportazioni è salito del 51,9%, portando il prezzo medio franco a bordo a circa 2,26 A $ al litro, il 38% in meno rispetto a un anno prima

domenica 22 novembre 2026



Nel terzo trimestre del 2026 le spedizioni di vino bianco australiano verso la Cina continentale sono aumentate del 143,6%, ma la crescita è stata accompagnata da un forte calo dei prezzi medi all'esportazione, evidenziando il divario tra l'aumento dei volumi e la debolezza del valore unitario in uno dei mercati vinicoli più importanti per il Paese.

Secondo i dati di Wine Australia citati da Vino Joy News il 13 novembre e ripresi da Wine Makers Show, nel periodo da luglio a settembre le esportazioni di vino bianco australiano verso la Cina continentale sono cresciute del 143,6% in volume rispetto all'anno precedente, raggiungendo 5,26 milioni di litri. Il loro valore è aumentato del 51,9%, a 11,87 milioni di A $. Il divario ha portato il prezzo medio all'esportazione franco a bordo a circa 2,26 A $ al litro, in calo di circa il 38% rispetto allo stesso trimestre del 2025.

L'andamento del vino bianco nel terzo trimestre si è distinto perché il quadro generale delle esportazioni australiane è stato più debole. Nel trimestre, le esportazioni complessive di vino australiano sono diminuite del 4,7% in volume, a 148,25 milioni di litri, e del 7,3% in valore, a 520,57 milioni di A $. Le spedizioni verso il Regno Unito sono scese dell'8,7% in volume e del 12,6% in valore, mentre quelle verso gli Stati Uniti sono calate rispettivamente del 4,5% e del 12,5%.

Nel complesso, la Cina continentale ha seguito una traiettoria opposta, anche se a un ritmo molto più lento rispetto al solo vino bianco. Nel terzo trimestre, le esportazioni totali di vino australiano verso la Cina continentale sono aumentate del 14,9% in volume, a 17,06 milioni di litri, mentre il valore è salito appena dell'1,9%, a 166,33 milioni di A $. Anche il vino spumante ha registrato una crescita, partendo da una base ridotta: il volume è aumentato del 22,8%, a 171.818 litri, e il valore del 25,4%, a 1,95 milioni di A $. Il valore del vino rosso è invece sceso dello 0,5%, lasciando a bianchi e spumanti il merito della modesta crescita registrata in Cina nel trimestre.

I dati sui prezzi suggeriscono che la ripresa del vino bianco sia stata determinata meno da un semplice aumento della domanda per gli stessi prodotti e più da un cambiamento nella composizione delle spedizioni. Con un valore di 11,87 milioni di A $ per 5,26 milioni di litri, il valore medio del vino bianco esportato verso la Cina continentale è

stato molto inferiore alla media dell’intero paniere di vini australiani inviato nel Paese nel trimestre. Considerando tutte le categorie, le esportazioni australiane verso la Cina continentale hanno registrato un valore medio di circa 9,75 A $ al litro, sulla base di un valore di 166,33 milioni di A $ e di un volume di 17,06 milioni di litri.

Il dato è rilevante per il settore delle bevande perché la divergenza tra volumi e valori può indicare un cambiamento nella composizione delle vendite, anziché un miglioramento generalizzato del potere di determinazione dei prezzi. Se in Cina stanno arrivando più vini in bottiglia di fascia bassa o vini bianchi sfusi, produttori, importatori e distributori potrebbero registrare spedizioni più consistenti senza un corrispondente aumento dei margini. I dati potrebbero inoltre segnalare un riposizionamento del vino australiano in Cina, dove la crescita dei bianchi non implica necessariamente rendimenti più elevati per tutti i segmenti della categoria.

Wine Makers Show ha osservato che il calo del prezzo medio all’esportazione del vino bianco non va interpretato come prova che una singola etichetta sia stata scontata del 38%. I prezzi medi possono scendere rapidamente quando cambia la composizione delle spedizioni. Il South Australia è rimasto il principale fornitore della Cina continentale, con esportazioni pari a 106,55 milioni di A $, in aumento del 32%. La seconda categoria per valore, con 16,78 milioni di A $, era costituita dai vini indicati come “No Label Claim”, ossia privi di una denominazione di origine regionale. Una quota maggiore di vini commerciali o sfusi, affiancata da volumi più contenuti provenienti da produttori di fascia alta, sarebbe sufficiente a ridurre il valore medio al litro anche se le aziende vinicole di pregio mantenessero invariati i prezzi.

Nonostante il balzo del vino bianco, il mercato cinese resta per l’Australia nettamente orientato al vino rosso. Nel terzo trimestre il vino bianco rappresentava appena il 7,14% del valore delle esportazioni australiane verso la Cina continentale, contro il 91,62% del vino rosso. A livello globale, il vino bianco ha un peso molto maggiore nel mix delle esportazioni australiane, rappresentandone il 27,74% in valore, rispetto al 70,38% del vino rosso.

La Cina resta comunque un mercato centrale per il commercio australiano di vini di maggior valore. Nel terzo trimestre la Cina continentale ha acquistato vino australiano per un valore più che doppio rispetto al Regno Unito, pur classificandosi solo al quarto posto per volume, dopo Regno Unito, Stati Uniti e Canada. I vini esportati a un prezzo franco a bordo di almeno 10 A $ al litro hanno generato 137,82 milioni di A $ nella Cina continentale, pari al 59% dei ricavi australiani a livello mondiale in quella fascia di prezzo.

Gli operatori del mercato citati da Vino Joy News hanno riferito che negli ultimi due anni gli acquirenti cinesi hanno mostrato un interesse crescente per i vini bianchi australiani, soprattutto per gli Chardonnay di fascia alta e i Semillon della Hunter Valley. Hong Boyong, responsabile dell'importatore di Shanghai Shanghai Pran Wines, ha dichiarato alla testata che alcuni consumatori, un tempo concentrati sulla Borgogna, sono alla ricerca di alternative con un diverso rapporto qualità-prezzo, mentre i prezzi in alcune aree della regione sono saliti. L'articolo ha inoltre riportato che produttori come Leeuwin Estate hanno intensificato le degustazioni di vini bianchi a Shanghai.

I dati trimestrali, tuttavia, non mostrano se le spedizioni recenti si siano già tradotte in vendite ai consumatori. Le statistiche doganali rilevano il vino in uscita dall'Australia, non le bottiglie vendute nei negozi o nei ristoranti. I dati dei primi nove mesi invitano a una lettura più prudente. Nei primi nove mesi del 2026, il valore delle esportazioni australiane di vino verso la Cina continentale era ancora inferiore del 10,4% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 758,59 milioni di A $, nonostante i volumi fossero aumentati dell'8,2%, a 79,31 milioni di litri.

Questo andamento ha spinto alcuni analisti a interpretare il miglioramento del terzo trimestre come parte di un assestamento successivo ai dazi, piuttosto che come una chiara prova di una crescita sostenuta della domanda. Wine Makers Show ha affermato che l'aumento potrebbe riflettere il graduale smaltimento delle scorte accumulate dopo la rimozione dei dazi. Anche il resto dell'Asia ha presentato un quadro eterogeneo, anziché una crescita diffusa nella regione. Nel terzo trimestre, il valore delle importazioni di Singapore è sceso del 16,0%, a 20,62 milioni di A $; quello di Hong Kong del 22,5%, a 15,00 milioni di A $; e quello del Giappone del 16,8%, a 10,35 milioni di A $. La Thailandia ha registrato un aumento del valore del 26,3%, a 14,67 milioni di A $,

nonostante un calo dei volumi del 14,1%; l’Indonesia ha segnato la crescita più forte tra i primi 10 mercati dell’Australia, con un valore in aumento del 59,0%, a 7,66 milioni di A $, e volumi in crescita del 44,0%.

I prossimi trimestri diranno agli esportatori di vino australiano se l’aumento dei bianchi nella Cina continentale rifletta una domanda ricorrente o un ciclo temporaneo di accumulo e smaltimento delle scorte. I dati più recenti mostrano un netto incremento delle spedizioni, ma anche che le bottiglie alla base della ripresa sono state vendute, in media, a prezzi all’esportazione molto più bassi rispetto a un anno prima.